I CONTRASTI NELLA COALIZIONE GOVERNATIVA SULLE AMMINISTRATIVE

Oggi incontro Segni-Fanfani sulla estensione della proporzionale

Dichiarazioni del ministro Tambroni alla stampa - I calcoli della Democrazia cristiana - Dopodomani al Senato il dibattito sulle dimissioni di Gava

Un nutrito gruppo di ministri d'ogni partito e la D.C. sarebbero arrivati a ferri corti a causa dell'improvviso ripensamento degli organi direttivi del partito di maggioranza a favore dell'estensione del sistema proporzionale anche ai comuni con oltre diecimila abitanti.

Il Consiglio dei ministri straordinario, conclusosi nella nottata fra venerdì e sabato, è stato sufficientemente indicativo in questo senso. Da varie parti sono state sollevate eccezioni al mutamento di posizioni effettuato dalla maggior parte della direzione d.c.; pur riconoscendo che la proposta estensione della proporzionale realizzerebbe una maggiore democratizzazione del sistema elettorale, anche da parte dei saragattiani si è osservato che ciò era noto da tempo e che, nonostante l'insistente campagna delle sinistre in questa direzione, la DC aveva sempre preteso che i partitini si dichiarassero solidali con essa a favore del sistema maggioritario per i comuni fino a 25 mila abitanti. Lo stesso Saragat, respingendo le istanze proporzionaliste della base, al recente congresso socialdemocratico aveva affermato che, ormai, non c'era più tempo per cambiar parere e che il gioco, ovviamente quello della DC, era fatto.

Da ciò, l'imbarazzo del *leader* socialdemocratico, il quale si sarebbe lamentato per una «questione di prestigio» sostenendo che la DC non può capovolgere all'improvviso le sue posizioni, lasciando allo scoperto i suoi alleati. Tanta *sensibilità di* Saragat per un capovolgimento di posizioni democristiane, avvenuto, una volta tanto, non *in senso reazionario* (vedi patti agrari), è stata oggetto di commenti ironici perchè in realtà si crede che Saragat veda sfuggirsi dalle mani uno di quei motivi di propaganda psicologica che avrebbero potuto giustificare, vigendo il sistema maggioritario che nuoce ai piccoli partiti, l'ulteriore assottigliarsi dell'elettorato socialdemocratico.

Motivo di commenti non meno ironici è stata la giustificazione «ufficiosa» fatta propalare allo scopo di dare ad intendere all'opinione pubblica che la DC non si era lasciata trascinare su posizioni più democratiche dall'incalzante e sempre più popolare campagna delle sinistre a favore dell'estensione della proporzionale. Secondo tale giustificazione, la DC si sarebbe accorta che la «maggioritaria», lungi dal raggiungere lo scopo preordinato di rapinare altre amministrazioni alle sinistre, avrebbe potuto provocare la perdita alla stessa DC di numerosi comuni a causa del progressivo evolversi della situazione politica. La solidarietà quadripartita, infatti, è arrivata al punto da far dubitare i democristiani circa le intenzioni dei partitini di allearsi con essi, pur potendo fruire del sistema maggioritario.

Dal che si deduce che la DC non si preoccupa d'altro che di escogitare il sistema più adatto per accaparrarsi il maggior numero possibile di amministrazioni.

Alla luce di questa realtà, gli osservatori politici hanno accolto ieri mattina con molta cautela le dichiarazioni fatte dal ministro Tambroni, dopo l'annuncio del rinvio a mercoledì della riunione della commissione Interni della Camera. Secondo il ministro, la commissione sarà in grado di concludere per quel giorno lo esame della legge elettorale amministrativa. «Le conversazioni in corso e le proposte formulate in sede tecnica — ha aggiunto Tambroni — non investono problemi politici, ma riguardano la migliore funzionalità del meccanismo elettorale. Poichè non si vuole fare una legge che risponda a particolari interessi politici, ma approvare il sistema obiettivamente più funzionale e corrispondente alla effettiva volontà popolare, è logico che fra uomini responsabili se ne discuta serenamente».

E' ora atteso con un certo interesse l'esito delle trattative che il presidente Segni dovrà condurre con gli esponenti del quadripartito entro lunedì, secondo il mandato conferitogli dal Consiglio dei ministri. L'incontro più importante è quello fra Segni e Fanfani, ma pare che essi non sappiano far altro che rincorrersi: tornato Segni dalla Germania, Fanfani è infatti partito per la Svizzera; stamani che Fanfani rientra a Roma, Segni se ne va a Napoli. Stasera pare che i due abbiano comunque ad incontrarsi. Ieri hanno lungamente conferito con Segni sia Tambroni che Rumor: non si è registrato alcuno spostamento di posizioni e, nel corso dei colloqui, sarebbe stato affrontato anche il problema più generale della solidarietà quadripartita.

In questa caotica situazione torna di viva attualità il dibattito politico che si apre domani al Senato sulle dimissioni di Gava. Dato che il dibattito fu chiesto dalle destre, i liberali hanno pregato Segni di indirizzare i suoi attacchi anche alle sinistre, allo scopo di evitare che l'allontanamento dello scelbiano Gava dal governo possa apparire all'opinione pubblica come uno di quei sintomi che essi definiscono di «apertura a sinistra».

Solidarietà con Danilo Dolci dei movimenti giovanili

Presso la sede del partito radicale si è tenuta ieri una riunione dei movimenti giovanili di diversi partiti. Nel corso della riunione è stato deciso, fra l'altro, di inviare il seguente telegramma a Danilo Dolci:

«Esprimiamoti commossa solidarietà tua opera favore popolazioni Partinico facendo voti per tua immediata scarcerazione stop ci impegnamo a continuare opera rinnovamento Mezzogiorno. - Giovani Unità Popolare, Federaz. Giovanile Comunista Italiana, Movimento Giovanile Socialista, Federaz. Giovanile Socialdemocratica, Federazione Giovanile Repubblicana, Giovani Radicali».

Aumento sulle sigarette «Turmac» e «Muratti»

L'amministrazione dei monopoli informa che con provvedimento pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi, il prezzo delle sigarette svizzere «Turmac superfilter» e «Muratti's Ariston» è stato variato da L. 380 a L. 390 il pacchetto da venti sigarette. L'aumento ha decorrenza dall'11 febbraio 1956

Numerose strade dell'Abruzzo e del Molise continuano ad essere interrotte dalla neve, per cui i rifornimenti vengono in molti casi effettuati a dorso di mulo

Il maltempo in tutta l'Italia

(Continuazione dalla 1 pagina)

timetri e nel Cuneese è caduta un metro di neve. Quasi tutti i servizi pubblici sono sospesi.

In Emilia

Il maltempo perdura violentissimo anche in **Emilia**. A **Bologna** l'altezza della neve ha raggiunto i 58 centimetri e la bufera non accenna a diminuire. Il traffico delle autocorriere è semnterrotto e forti sono i ritardi dei treni. A **Modena**, l'altezza della neve raggiunge i 40 centimetri. Un vecchio, il novantenne Natale Zecchi è morto per paralisi cardiaca provocata dal freddo. Le linee ferroviarie provinciali sono interrotte anche in seguito ai corti circuiti sui locomotori provocati dal nevischio. Il Provveditore agli studi ha disposto la chiusura di tutte le scuole sino a martedì. Approfittando della diminuita sorveglianza i ladri hanno asportato 300 metri di cavo telefonico tra **Cavezzo** e **Finale Emilia**. Nel Ferrarese il freddo, dopo aver fatto ghiacciare le valli di Comacchio, sta ora quasi completamente gelando il grande fiume. Ormai solo un esile filo di corrente passa fra i due spessi strati di ghiaccio che si sono andati formando dalla neve.

In Toscana

Da tutte le province toscane giungono notizie di nevicate più o meno intense. A **Pisa** l'Arno è ghiacciato in alcuni punti. A **Livorno** si è avuta una temperatura di 5 sotto zero ed il traffico è ostacolato dalla neve ghiacciata. A **Pistoia** nevica dalla notte scorsa. All'**Abetone** la temperatura ha raggiunto i 14 gradi sotto zero. A **Siena** la neve è alta alcuni centimetri. Per la seconda volta in questa settimana la neve è scesa su **Lucca** e sulla provincia intralciando il traffico specialmente nelle zone periferiche. Nel centro della città sono entrati in funzione gli spazzaneve. In provincia di **Grosseto**, sulle colline di **Pitigliano** in alcuni punti lo strato nevoso ha raggiunto il metro. Tutti i servizi delle autolinee sono sospesi. A trenta chilometri da Pitigliano sono bloccate le corriere che dovevano tornare nella cittadina. I carabinieri dopo una lunga marcia sono riusciti a salvare in una zona della **Maremma** (dove la neve è alta 2 metri) due contadini che stavano per rimanere assiderati. Anche ad **Arcidosso** il traffico è fermo per la caduta della neve. A **Pontremoli** il termometro è sceso a 12 sotto zero. Il **Magra** è gelato dalle sorgenti e al passo della **Cisa** infuria la tormenta. Le comunicazioni tra la Toscana e l'Emilia sono interrotte a causa della tormenta. A **Firenze**, verso le dieci di ieri mattina è ricominciato a cadere un fitto nevischio.

In Umbria

Freddo e neve imperversano sull'**Umbria** e sulle **Marche**. In tutta la provincia di **Ancona** continua a nevicare ininterrottamente. A **Foligno** è stato trovato il cadavere di una donna deceduta per assideramento. Due treni sono rimasti bloccati sulla Ancona-Roma. In alcuni centri come **Polverici**, **Cupramontana**, **Arcevia**, **Sassoferrato** la neve ha raggiunto il metro e venti. Nessun corriera è giunta nella valle del **Metauro**.

Nella zona di **Cingoli** (**Macerata**) le strade, riaperte dopo le ultime nevicate, sono di nuovo interrotte. Risultano completamente isolati i centri di **Poggio San Vicino** e le frazioni di **Frontale** ed **Elcito**. Tra ieri notte e le prime ore di ieri è caduta a **Terni** un'altra nevicata che ha raggiunto 20 centimetri di altezza. Tutti i servizi di linea sono sospesi perchè nella provincia la neve ha superato il mezzo metro.

In Abruzzo

Altre nevicate si sono abbattute dal tardo pomeriggio dell'altro ieri sera e per tutta la notte nell'**Abruzzo** e nel **Molise**, dalla costa adriatica alla dorsale appenninica. Particolarmente colpiti sono la **Marsica**, l'**Alto** e il **Medio Sangro**, la **Conca Peligna** e la zona del **Gran Sasso**. Nell'**Alto Sangro** tutte le comunicazioni sono interrotte e nei comuni isolati da undici giorni cominciano a mancare i viveri. Al passo di **Gioia Vecchia**, la neve raggiunge i fili telegrafici. Nella frazione **Carceri Basse di Ateneta** è crollato, sotto il peso della neve, il tetto di una casa popolare. Nella **Conca di Sulmona** il traffico stradale è di nuovo bloccato e le locomotive delle FF. SS. sono precedute dagli spartineve. Squadre di carabinieri stanno cercando di portare i rifornimenti ai comuni della zona ancora isolati e ai 20 autisti rimasti fermi al passo della **Forca Caruso**. Nella **Marsica** la situazione è notevolmente peggiorata per la nuova chiusura di tutte le strade e per la mancanza di energia elettrica. Ad **Aquila** c'è un metro e quaranta di neve. Settanta comuni della provincia sono completamente isolati. Ad **Avezzano**, dove si sono verificati vari crolli di tetti, si stanno organizzando squadre di soccorso. Un elicottero ha lasciato cadere due bombole di ossigeno a **Trivento**, dove sono segnalati alcuni malati gravi. Nella provincia di **Chieti** i comuni isolati — che ieri erano scesi a 30 — sono risaliti a 85. Una colonna con mezzi forniti dall'Esercito ed accompagnata da crocerossine volontarie è partita ieri mattina per i paesi più lontani. Nella provincia di **Teramo** tutte le comunicazioni sono interrotte tranne che per **Giulianova** e **Montorio** al **Vomano**. A **Mutignano di Pineto** i carabinieri hanno tratto in salvo un'intera famiglia isolata in un casolare. Branchi di lupi sono comparsi alla periferia di Teramo. Una pattuglia di sciatori è riuscita però a portare viveri e medicinali ad una famiglia che vive in una capanna a 1.400 metri d'altezza nell'interno di un bosco del comune di **Rocca Santa Maria**. Anche diversi comuni della provincia di **Pescara** sono nuovamente bloccati. A **Penne** una pattuglia della polizia stradale, che accompagnava un medico chiamato di urgenza per assistere una donna colpita da emorragia, al ritorno è stata sorpresa dalla tormenta ed è stata circondata dai lupi i quali sono stati tenuti lontano per tutto il tragitto a colpi di fucile. Altri lupi sono apparsi nell'abitato di **Farindola**. A **Pescara** è crollato un capannone dell'Alfa Romeo danneggiando sette macchine. I treni giungono con estremo ritardo; a **Colle Bove** sulle rotaie vi sono quattro metri di neve. La neve ha superato il metro anche all'**Aquila** dove sono apparsi i primi branchi di lupi. La situazione del rifornimento dei viveri diviene sempre più preoccupante. Ieri mattina non si trovavano le patate, il latte è giunto molto tardi, le uova sono pressochè scomparse, la verdura è salita da 60 a 120 lire il cinto, la legna è arrivata a mille lire il quintale, a 1000 lire è arrivato anche l'olio. A **Campobasso**, invece, il tempo è migliorato e l'opera di soccorso per i comuni isolati si è intensificata.

Nel Mezzogiorno

La situazione è migliorata anche in **Puglia**, in **Lucania** e in **Calabria** dove il maltempo è diminuito ed è stato possibile soccorrere alcuni dei comuni isolati. Tuttavia continua il freddo. Due sorelle Anna e Maria Rutolo, rispettivamente di 50 e 49 anni, sono state trovate morte in un «trullo» dove vivevano sole. Le migliorate condizioni meteorologiche hanno facilitato le operazione di soccorso in **Sicilia**. In provincia di **Messina**, però, i comuni bloccati dalla neve sono ancora avvolti da nebbia e nuvole basse per cui è impossibile il rifornimento per via aerea. Migliore successo hanno avuto le spedizioni terrestri.

In Sardegna

In **Sardegna** si sono avute abbondanti nevicate anche nella giornata di ieri. Numerose sono le strade bloccate, specialmente nelle province di **Nuoro** e **Sassari**. Decine e decine sono i paesi isolati dove scarseggiano i viveri e i medicinali.

Morta a 101 anni la «nonna dell'Alifano»

PIEDIMONTE D'ALIFE, 11. — All'età di 101 anni è deceduta nella sua abitazione a Pratella, dopo breve infermità, la signora Pulcheria Antinozzi, ved. Renzo, nota col nome di «nonna dell'Alifano».

A "Lascia o raddoppia„ Ghiglione e Dossena cadono sulle domande finali da 5 milioni

Il ballerino milanese ha superato lo scoglio della prima domanda ma non ha saputo rispondere alla seconda - Serata infausta anche per gli altri concorrenti Zago e Cappelli

Ecatombe di partecipanti nella serata di ieri, l'undicesima di *Lascia o raddoppia*. Tutti i concorrenti principali, la cui prova era particolarmente attesa dal pubblico, sono stati battuti da domande apparse in verità, nella maggior parte dei casi, piuttosto difficili e complesse. Ha avuto termine così l'avventura televisiva del ballerino-geografo milanese Bruno Dossena, del ragioniere Armando Ghiglione colui che «sa tutto» sul ciclismo, del «numismatico» romano Remo Cappelli e di Attilio Zago, il simpaticissimo contemporaneo. Con loro *Lascia o raddoppia* ha perduto i personaggi più famosi e gli elementi di maggiore richiamo presso il pubblico. Si è chiusa così quella che da Mike Bongiorno era definita «forse la più importante serata» della rubrica TV.

Primo a fare il suo ingresso sul palcoscenico del Teatro della Fiera di Milano è stato ieri sera l'impiegato comunale

Il ballerino Dossena, uno degli sconfitti

Vittorio Ciari di Rocello (Firenze) che si dichiara esperto di storia patria dell'età moderna. Ed in effetti il signor Vittorio Ciari ha dimostrato di possedere una notevole erudizione sull'argomento, rispondendo con facilità, e spesso con ricchezza di particolari, alle otto domande rivoltegli da Mike Bongiorno. L'ultima domanda, quella che gli ha fruttato 320.000 lire era la seguente: «Quale fu l'ultimo Granduca di Toscana della famiglia Medici?». Il Ciari rispondeva prontamente «Giangastone» aggiungendo anche, seppure non richiesta, la data della sua morte.

Il secondo partecipante era addirittura un giudice, venuto da Bari «attraverso un'Italia che sembrava una Finlandia tanta era la neve» per rispondere a domande sulla musica sinfonica e da camera. Anche il giudice Buono ha risposto con relativa facilità alle otto domande preliminari, vincendo così la somma di 320.000 lire. L'ultima domanda era: «Chi compose la sinfonia in la magg. denominata *L'italiana?*», e la risposta: «Mendelssohn».

Era quindi la volta del primo concorrente per la domanda singola, il signor Luciano Zeppegno, che ha scelto la categoria di architettura e concorre per la domanda da 640.000 lire. La domanda rivoltagli, piuttosto facile a nostro parere, era: «Esiste in Bologna una stupenda chiesa gotica. Che chiesa è e chi l'ha progettata?». La risposta era «San Petronio, fu progettata da Antonio Di Vincenzo»..

Congedato il signor Zeppegno, fa la sua apparizione, accolto da calorosissimi applausi, l'operaio metallurgico Attilio Zago di Bassano del Grappa. Accomodatosi nella cabina Mike Bongiorno gli rivolgeva la domanda: «Mi dica il nome della tragedia, quello del suo autore e del personaggio che pronuncia i versi: *E ti farò compiutamente bella...*». Si tratta, come si vede, di tre domande in una, alle quali il Zago avrebbe dovuto rispondere nel termine di un minuto e mezzo. «*La nave* è il titolo — rispondeva il Zago — e D'Annunzio è l'autore... il personaggio è Marco Glatico...». L'ultima parte era purtroppo sbagliata. Il personaggio era invece la Diaconessa Ema. Attilio Zago ha perduto i 2.560.000 lire guadagnando però una «FIAT 600». La sua caduta viene accolta con visibile delusione dal pubblico.

Al secondo concorrente romano, il «numismatico» Remo Cappelli, entrato subito dopo Attilio Zago, veniva invece rivolta, sempre per 2.560.000 lire, la domanda: «In nome dell'Imperatore Gordiano III furono coniate monete raffiguranti Apollo seminudo che si appoggia ad una lira. Quale è il numero della *tribunicia podestas* e quale quello del consolato indicati nella leggenda ed in quale anno furono coniate le monete?». Il signor Cappelli contestava immediatamente la legittimità della domanda, affermando che sarebbe stato necessario per rispondere conoscere l'anno in cui venne istituita la prima *tribunicia podestas*, argomento questo che esula dalla numismatica. Dichiara tuttavia di non avere alcuna intenzione di aprire una vertenza alla TV e viene quindi automaticamente escluso dal gioco. E' quindi la volta di Armando Ghiglione, il primo dei due concorrenti che affronteranno la prova massima da 5.120.000 lire. Il signor Ghiglione dichiara di rinunciare all'aiuto di un esperto ed entra solo nella grande cabina di vetro. La domanda rivoltagli, eccessivamente difficile a nostro parere, era la seguente: «Nella tappa del *Tour* del 1949 con arrivo a Bruxelles vinse Lambrecht. Come si classificarono Coppi e Bartali?». Il signor Ghiglione non sa rispondere, ed inutilmente Mike Bongiorno gli concede altri trenta secondi di supplemento. Rispondere alla domanda presupporrebbe infatti la conoscenza delle classifiche di ciascuno dei *Tour* e delle varie corse a tappe da parecchi anni a questa parte, cosa questa pressochè impossibile. Il Ghiglione si dichiara inoltre poco convinto della esattezza della formulazione della domanda. La risposta era: «Bartali arrivò decimo, Coppi undicesimo». Il Ghiglione vince tuttavia una «FIAT 1400».

Di lì a poco cadeva anche il ballerino-geografo Bruno Dossena. Entrato nella cabina di vetro, anch'egli solo avendo rinunciato all'aiuto di un esperto, Bruno Dossena rispondeva favorevolmente alla prima domanda: «Esistono due isole del Natale, una di origine corallina ed una di origine vulcanica, ove si trovano?». La risposta era: «La prima si trova nella Polinesia centrale, la seconda nell'Oceano Indiano». Purtroppo però egli non riusciva a superare la seconda, anch'essa piuttosto difficile, che era la seguente: «Nella Guinea francese una ferrovia unisce Canacri alla zona del fiume Niger e termina ad una città di 15.000 abitanti situata a 370 metri d'altezza. Quale il suo nome?». Bruno Dossena ammetteva immediatamente di non conoscerlo, ed invani erano gli esortamenti del bravo Bonglorno. Anch'egli doveva dichiararsi sconfitto, vincendo tuttavia una «FIAT 1400» ed un appartamento, regalatogli da un ammiratore.

A conclusione della serata Mike Bongiorno ha presentato la nuova annunciatrice, Edy Campagnone, che sostituirà Anna Giovannini, e comunicato che dalla prossima settimana *Lascia o raddoppia* verrà trasmesso il giovedì.

Gioielli per 10 milioni rubati a Milano

MILANO, 11. — Un'altra oreficeria è stata svaligiata la notte scorsa di preziosi per circa dieci milioni.

Il furto è avvenuto nel negozio di Corso XXII Marzo, 6 di proprietà del signor Marco Pozio. I ladri giunti nei pressi dell'oreficeria con un automobile hanno rotto due vetrine facendo poi man bassa di orologi, anelli, collane e altri preziosi. Un inquilino dello stabile svegliato dai rumori e affacciatosi alla finestra visti i ladri all'opera ha dato l'allarme urlando: «al ladro, al ladro». Subito i ladri sono risaliti sulla vettura e si sono allontanati velocemente.

NEL SEGNO DELL'UNITA' DELLA RESISTENZA

Stamane all'Adriano il convegno per il decennale della Costituzione

Saranno trattati i temi della Costituzione, del diritto, della scuola e della cultura nei loro rapporti con la Resistenza — Delegazioni da tutta Italia

Si apre stamani al Teatro Adriano il grande Convegno Nazionale per il Decennale della Costituzione. La manifestazione, indetta dal Comitato Nazionale della Resistenza costituisce un'altra tappa sulla strada tracciata nell'indimenticabile Convegno di Torino di appena dieci mesi fa.

La seduta antimeridiana avrà inizio alle ore 9 e sarà dedicata interamente alla lettura dei messaggi di adesione, ad una introduzione a carattere storico e a discorsi sulla Resistenza e sulla Costituzione.

Nel pomeriggio i lavori continueranno dalle ore 15, presso la «Comunità delle Arti» (via della Lungara, 229). La seduta sarà dedicata alla discussione sui problemi della difesa giudiziaria della Resistenza, della scuola, cultura e Resistenza.

I lavori, che avranno termine alle ore 19.30, si concluderanno con la discussione delle risoluzioni.

A Roma sono già giunte numerose delegazioni provenienti da Torino, Aosta, Milano, Bologna, Modena, Genova, Asti, Vicenza, Reggio Emilia, Bergamo, Firenze, Verona e da numerose altre città.

Sono composte da membri del C.L.N. regionali e provinciali, da comandanti partigiani di tutte le formazioni, da famiglari di Caduti decorati di M.O., da note figure rappresentative della Resistenza, da uomini della cultura, professori, universitari, artisti, tutti strettamente uniti dal comune denominatore dell'antifascismo.

Alle adesioni di cui abbiamo già dato notizia ieri se ne vanno aggiungendo continuamente altre.

Segnaliamo tra le molte: l'on. Enrico De Nicola, Presidente della Corte Costituzionale, Francesco Flora, Diego Valeri, Luigi Salvatorelli, Franco Antonicelli, Ugo Farco De Lagarda, Giuseppe Berto, prof. Paolo Barile, pittore Renato Birolli, i Sindaci di Modena, Genova, Bologna, Udine, Torino, i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali di Firenze e Forlì; Piero Pergoli, Foscolo Lombardi; la sorella della M. O. Don Pasquino Borghi e la vedova di Agostino Cervi; le famiglie delle M. O. Ruocco, Contini, Vivaldi, Brandellero, Cortese; il prof. Michele Giua della Università di Torino, l'avv. Greppi; l'on. Leonardo Azzarita, Presidente dell'ANFIM; i senatori Ghidetti, Pellegrini, Bergmann; gli onorevoli Alberganti, Borellini, Mazzali, Tonetti, Scappini; il professore universitario Walter Binni; il col Carlo Borghi; Carlo Galante Garrone, Giorgio Agosti; i Sindaci di diversi Comuni, Associazioni Partigiane e Combattentistiche, del Consiglio Nazionale dell'UISP.

Hanno fatto infine pervenire la loro adesione tutti i movimenti giovanili. A loro nome, nel corso della manifestazione, parlerà Giovanni Ferrara.

Il padre adottivo di Celestina Palustri si costituirebbe P.C.

CORTONA, 11. — Il netturbino Bucci, padre adottivo della Palustri, la donna uccisa dall'ex parroco don Caloni, ha avuto un colloquio con un legale del paese, l'avv. Ristori. Il Bucci avrebbe deciso di costituirsi parte civile nel processo che verrà intentato contro il colpevole della morte di Celestina allo scopo di tutelare l'avvenire del piccolo Ugo.

A quanto pare, l'avvocato gli ha fatto presente che, come padre adottivo, non ha alcun diritto per costituirsi parte civile, a meno che non venga espressamente autorizzato dalla madre della defunta. Così il Bucci si è messo in immediata comunicazione con la madre di Celestina, Lucia Palustri, che risiede a Napoli, per chiederle la delega a comparire in giudizio.

I corsi mascherati rinviati a Viareggio

VIAREGGIO, 11. — In conseguenza del persistere del maltempo, l'Ente Carnevale di Viareggio ha deliberato di sospendere i corsi mascherati di domani e di martedì 14 febbraio. Essi saranno svolti in date che saranno rese note successivamente.

Aggredita nel bosco da un lupo lo respinge a colpi di borsetta

La giovane maestra Maddalena Morelli ha resistito fino a quando è sopraggiunto un boscaiolo che ha volto in fuga la belva

TORINO, 11 — Una giovane maestra è stata aggredita nel tardo pomeriggio in Val Grande, l'ultima delle tre valli di Lanzo, nei pressi di Chialamberto, da un grosso lupo.

La 25enne Maddalena Morelli stava tornando a piedi sotto la neve alla sua abitazione dalla scuola di Bonzo, una frazione di Chialamberto, quando da un bosco usciva un lupo. L'animale gli si lanciava contro cercando di azzannarla. La maestra si difendeva con la borsa di cuoio contenente i registri, fino a quando non sopraggiungeva un boscaiolo che riusciva a mettere in fuga la belva.

Erano moltissimi anni che non veniva segnalata la presenza di un lupo nelle Alpi piemontesi.

Le fiamme distruggono un antico albergo

BERGAMO, 11 — Un incendio originato dal surriscaldamento di una cappa fumaria ha distrutto due interi piani dell'antico albergo Franceschetti alla cantoniera della Presolana. L'opera di spegnimento, compiuta dai pompieri di Bergamo, è stata resa ancor più difficile dal gelo che ha bloccato le condutture.

Ferito per vendetta in un «salone» di Crotone

CROTONE, 11 — Mentre si trattteneva in un «salone» da barbiere il 25enne Michele Calabretta è stato fatto segno ad un colpo di pistola da parte del manovale Michele Cortese, di 28 anni. Raggiunto al mento dal proiettile, il Calabretta riportava una grave ferita per cui trasportato all'ospedale vi rimaneva ricoverato in pericolo di morte. Il ferimento si è dato alla latitanza. Circa un anno fa il Cortese era stato fatto segno a sua volta ad alcuni colpi di pistola, andati però a vuoto da parte del Calabretta, una sorella del quale era stata sedotta e poi abbandonata dal giovane manovale.

Si ritiene perciò che questi abbia voluto oggi, ricambiare il gesto del Calabretta.

In fiamme la scuola di Prato allo Stelvio

MERANO, 11. — Un incendio ha distrutto parzialmente l'edificio scolastico di Prato allo Stelvio, nonostante l'intervento dei vigili del fuoco di Montecniaro, Laso, Silandro e Merano. Infatti la loro opera è stata intralciata dall'eccezionale freddo che ha gelato l'acqua negli idranti. I danni si aggirano sui 20 milioni.